

flash

TRATTATIVA GILARDINO-ROMA
Ingerenze «politiche» del Milan?
Galliani: la capitale fa vittimismo

«Sembra che nella capitale di questo paese ci sia un po' di vittimismo», così Adriano Galliani (nella foto) ha risposto ieri in diretta radio al senatore ds Pietro Faloni, autore di una interrogazione parlamentare su una presunta ingerenza del Milan nel mancato trasferimento di Gilardino dal Parma alla Roma. In particolare il senatore Ds chiedeva conto di una possibile «regia occulta» del Milan e del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, proprietario dei rossoneri.



QUOTE SNAI SULLO SCUDETTO 2005
Favoriti i rossoneri di Ancelotti davanti a Inter e Juventus

Sono aperte nei punti Snai le scommesse sulla squadra vincitrice del prossimo campionato di calcio di serie A: secondo le quote del gestore, è il Milan la squadra con maggiori probabilità di successo. Ai rossoneri campioni d'Italia 2004, infatti, è stata assegnata la quota più bassa, pari a 2,15. Per la "nuova" Inter affidata a Roberto Mancini la quota quale prossima campione d'Italia è pari a 3,50, mentre per la Juventus di Fabio Capello la quota è 4,00. Più distanziata la Roma di Cesare Prandelli, quotata dalla Snai a 7,00.

CALCIO, NAZIONALE
Secondo allenamento per Lippi domani l'amichevole in Islanda

Allenamento a porte chiuse, nel pomeriggio di ieri, per gli azzurri di Marcello Lippi e partitella finale a ranghi contrapposti in vista dell'amichevole di mercoledì sera a Reykjavik in Islanda. Il nuovo ct, prima di cominciare il secondo allenamento della sua era, ha radunato i calciatori in mezzo al campo ed ha parlato loro a lungo, come aveva fatto in mattinata. Poi torrello, esercizi, e sfida attacco contro difesa prima della partitella vera e propria, durata una ventina di minuti e finita 0-0.

MERCATO
Il Real non si accontenta
Caccia aperta a Cannavaro

Il Real Madrid punta Fabio Cannavaro. Secondo quanto riportato ieri dal quotidiano spagnolo "As" il difensore dell'Inter sarebbe il miglior rinforzo per la difesa di Camacho, al quale non è bastato l'acquisto dell'argentino Walter Samuel, prelevato all'inizio della stagione dalla Roma. Per portare Cannavaro a Madrid, secondo la stampa spagnola, servono però non meno di 10-12 milioni di euro, poco meno di quanto il Real Madrid ha speso per portare in Spagna dal Liverpool l'attaccante Michael Owen.

Ferrari record: come te nessuno mai

Per Maranello 6° titolo costruttori di fila. Tra i piloti Schumi vicino al 7° personale



Il Team Ferrari al completo dopo la doppietta dell'Hungaroring che ha regalato alla Rossa di Maranello il 14° titolo costruttori della sua storia, il sesto consecutivo.

Lodovico Basalù

il pilota

«Voglio vincere fin quando potrò»



«C'è un'atmosfera speciale nella squadra. Stiamo vivendo qualcosa di grande». Michael Schumacher all'ennesima consacrazione. Inutile consultare il vocabolario: non si trovano più aggettivi idonei al ruolo del tedesco in seno alla Ferrari. «Continuerò a vincere e soprattutto a divertirmi fino a quando ce ne saranno le possibilità - precisa - I tifosi devono sentirsi orgogliosi per quello che le rosse fanno in giro per il mondo». Come dire: ho ancora l'intenzione di restare a lungo. «Dedico questa vittoria a tutti gli uomini del team, a una squadra che continua a essere unica - continua Schumi -. E alla mia famiglia. La gara? L'ultima corsa è sempre la più importante. Ho avuto delle difficoltà con qualche doppiato e ho tirato molto fino all'ultimo pit stop. Direi che dopo il naufragio dello scorso anno, proprio a Budapest, abbiamo dimostrato di saper reagire». Domenica 29 agosto c'è il Gp del Belgio, poi Monza. Dove forse nemmeno la matematica gli negherà il settimo titolo iridato. **lo. ba.**

li F2004, a Schumi resta solo l'obiettivo di eguagliare le 65 pole di Ayrton Senna (il tedesco ne ha "solo" 62) e di conquistare (anche se in pratica lo ha già fatto) il titolo numero 7 della carriera, relegando Juan Manuel Fangio a quota 5, con il sopraccitato Alain Prost a quota 4. Da oggi e fino

alla fine del Mondiale 2004 è ormai solo questo il tema: quando e dove Michael Schumacher si consacrerà campione. Dal punto di vista matematico, ovviamente.

Il playboy inglese Jenson Button, miseramente quinto domenica all'Hungaroring con la Bar-Honda, ha

il direttore generale

«I trionfi frutto del duro lavoro»



ziosi lo dico alla Bridgestone, ma anche a tutti gli altri partner tecnici e non tecnici. Sono orgoglioso, in ogni caso, di far parte di un mito, di un'azienda fondata da un uomo scomparso il 14 agosto di sedici anni fa. Non mi stancherò mai di ripeterlo: le nostre vittorie non sono un caso, ma sono il frutto di un lavoro certosino, con ogni uomo al posto giusto». Dopo i brindisi di Budapest ingegneri e meccanici hanno poi festeggiato ieri a Maranello, insieme al presidente Montezemolo. E dopo un'accoglienza trionfale, domenica sera, all'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. **lo. ba.**

abbandonato ogni sogno iridato. I 65 punti in classifica gli chiudono infatti ogni porta, contro i 120 di Schumacher, e con ancora 5 gran premi da disputare. Il solo Rubens Barrichello resta in corsa - teoricamente - visto che ha raggiunto quota 82 con il secondo posto ottenuto in terra

L'abbraccio, consueto, al "suo" Schumacher. E poi allargato al gregario Barrichello. Il copione è il solito per Jean Todt, nel dopo gara, nel dopo trionfo iridato di Maranello. L'ennesima, dal 1999, da quando cioè il francese è direttore Generale della fabbrica più famosa al mondo. Dice l'ex-artefice dei successi Peugeot nei rally: «C'è tanto di italiano in questo trionfo. La passione, innanzitutto, propria peraltro del mondo Ferrari. Un gra-

ma. Ma ce li vedete, voi, Montezemolo, Todt e compagnia consegnare il "visto", per quello che sarebbe il suo primo titolo, al brasiliano? No. Ed è anche giusto così, visto quello che sta facendo Schumi, uno che sembra non intravedere mai (e chissà quando lo vedrà) il viale del tra-

il presidente

«Prestigio per la tecnologia italiana»



«Inutile ogni commento per questa lezione di strategia e di diplomazia insieme. E passiamo al Montezemolo del dopo-Ungheria: «Vincere per la sesta volta di fila è incredibile. È una vittoria della tecnologia italiana. Il successo della Ferrari deve anche essere il successo del Paese. Dobbiamo fare in modo che tutta la Nazione sia vista nel mondo come sono state le rosse. Un grazie ai nostri partner, ai fornitori, a tutti i ragazzi del team, ai piloti. E a Schumacher, che resta il migliore». Suonano le campane di Maranello. Come hanno fatto più volte, dal 1999 ad oggi. **lo. ba.**

monte. Solo l'imponderabile, solo un Montoya rancoroso o un Takuma Sato legato all'antica tradizione dei Samurai potrebbero infatti capovolgere un risultato scontato. Insomma o al Kaiser ne scendono di tutti i colori dal prossimo Gp del Belgio in

avanti o la partita è chiusa. E comunque sempre a favore di Maranello. «Fino a quando l'aritmetica me ne darà la possibilità continuerò a lottare», dice il paulista Barrichello. Per poi aggiungere: «Siamo una famiglia felice, effettivamente la nostra Ferrari è una macchina imbattibile».

Non sorride mai, Calimero. E ormai non riesce nemmeno a mascherare la propria frustrazione. Che non è quella - intendiamoci - di chi deve arrivare al 27 del mese. Poverino. Anche domenica, all'Hungaroring, ha rischiato grosso, con il bocchettone del rifornimento che ha fatto le bizzie al primo pit stop. Poi i meccanici di Maranello hanno rimesso a posto tutto: tanto, con il suo terzo posto, ci ha salvato il risultato. Abbiamo patito molto, a livello di gomme, con la Michelin in chiara difficoltà rispetto alle Bridgestone della Ferrari».

E che dire poi delle BMW-Williams, solo quarta e settima con Montoya e Pizzonia? O delle McLaren-Mercedes, con quella di Coulthard e quella di Raikkonen ritirate per problemi allo sterzo? Fior di costruttori continuano insomma a fare figure da pataccari. Questo è il miracolo che stiamo vivendo: a dispetto di quello che succede nel Paese. E al di là delle incoraggianti parole del presidente della Ferrari e di Confindustria Luca di Montezemolo.

IL CASO Lettera del presidente della Fifa alla Federcalcio sul «caso Napoli». Lega e Figc bloccano tre gare del prossimo turno di Coppa Italia

Blatter soccorre Carraro: vietati i ricorsi ai tribunali

Francesco Luti

ROMA «I ricorsi in tribunale sono vietati, i club di calcio non possono adire la giustizia ordinaria fatti salvi i casi specificamente previsti dal regolamento Fifa. In caso contrario, devono essere sanzionati». È arrivato dal presidente della Federcalcio mondiale Joseph Blatter il sostegno più convinto alla Federcalcio e alla sua linea di fermezza sul caso Napoli. In una lettera a Franco Carraro, il presidente della Fifa auspica dunque una "separazione dei poteri" ancora più ampia di quella prevista dall'ordinamento sportivo italiano che delega al Tar del Lazio

tutte le controversie tra club e federazione.

Incasato l'appoggio incondizionato della Fifa, la Federcalcio ha però deciso ieri un passo indietro nella vertenza col Tribunale di Napoli che aveva intimato lo stop a Coppa Italia (relativamente a cinque partite) e serie B.

Aderendo di fatto alle richieste dei giudici partenopei Figc e Lega hanno infatti disposto il rinvio delle gare che, in Coppa Italia, vedono impegnata Pescara e Bari. Il club abruzzese e quello pugliese, sarebbero in realtà subentrati a Napoli e Ancona solo per quel che riguarda la prossima Serie B; in coppa il posto di campani e marchi-

giani era stato assegnato a Rimini e Acireale. Lo stop del giudice riguardava dunque due club che (in coppa) avevano tutti i requisiti per partecipare alla manifestazione senza danneggiare nessuno. Nonostante questo il governo del calcio, dopo aver forzato la mano facendo disputare sabato scorso Bari-Messina, "vietata" del Tribunale, ha ora deciso un più diplomatico stop. Rinviate dunque a data da destinarsi Pescara-Rimini di domani, Crotone-Bari e Ternana-Pescara previste per il 22 agosto.

La decisione è stata comunicata ieri pomeriggio dal nuovo legale della Figc Giulia Buongiorno (già avvocatessa di Giulio Andreotti, Sergio Cragnotti

e Francesco Totti) dopo che in mattinata era stato notificato alla Federazione il provvedimento del Tribunale di Napoli del 13 agosto. «Ottemperare non significa condividere» ha subito precisato la Buongiorno, facendo capire che la vicenda è da considerarsi tutt'altro che conclusa, aggiungendo però che «qualsiasi atto provenga dalla Autorità Giudiziaria sarà comunicato rispettando dalla Figc». La decisione federale di ieri lascia comunque aperta anche la questione del calendario di B. Gli organi di governo del calcio italiano continuano a dire che la squadra partenopea non può essere iscritta al campionato di B e che potrà ripartire dalla C1 con il Lodo Petrucci.

La decisione definitiva sarà presa il primo settembre. Che cosa accadrà ora? Per quanto riguarda il calendario, Bongiorno ha ricordato che «è stato redatto il 28 luglio, quindi prima che fosse emesso il provvedimento del 10 agosto (che ordinava il blocco). Sul fronte istituzionale si profila uno scontro sempre più aspro tra Federcalcio e Gucci (che ieri ha ingaggiato il penalista Vincenzo Siniscalchi). La Bongiorno ha sottolineato che non vi è nessuna ricerca di un braccio di ferro con la società partenopea né una battaglia per stabilire che la Federazione è più forte. Un appello per una soluzione amichevole della contesa, destinato a cadere nel vuoto.

UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd e le videocassette de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505172 store@unita.it